



GIUSEPPE CABIZZOSU

BIBLIOTECA

www.giusepecabizzosu.it

Maria Chessa Lai

(Monti 1922 - 2012)

Poesie scelte in lingua sarda



GIUSEPPE CABIZZOSU
BIBLIOTECA
www.giusepecabizzosu.it

Maria Chessa Lai

(Monti 1922 – 2012)

Poesie scelte
in lingua sarda



GIUSEPPE CABIZZOSU
BIBLIOTECA
www.giusepecabizzosu.it

Maria Chessa Lai

(Monti 1922 – 2012)



Non era algherese Maria Chessa Lai (1922-2012). Era nata in Gallura a Monti, nel confine orientale tra Olbia e la catena montuosa del Limbara. Aveva seguito solidi studi al Liceo Classico di Tempio e nel 1944 aveva studiato Leggi nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sassari. Il rapporto con il catalano nasce nel 1945 in occasione del primo incarico come vincitrice di concorso alle scuole elementari della città di Alghero dove si trasferisce, e realizza una felice esperienza umana e professionale per oltre quarant'anni. Ha composto versi fin dalla prima infanzia, ma l'idea di dare corpo alla memoria attraverso una produzione poetica personale è nata prima con il Premio Ozieri dove, nel 1983, si aggiudicò il primo premio nella sezione algherese con *El temps de la mare* (Il tempo della madre), e in seguito, nel 1984, con il Premio Rafael Sari, con il componimento *El Dia de Dèu* (Il giorno di Dio). Dall'inizio degli anni ottanta l'ambiente sociale intorno ai premi letterari, i poeti catalani e sardi con le loro varietà linguistiche diventano il suo *habitat* naturale. I premi hanno guidato il suo percorso poetico e le hanno consentito di diventare parte del progetto più ampio di rivalutazione delle lingue della tradizione sarda e della loro ripresa. La prima raccolta delle sue composizioni in un volume si realizza negli anni Novanta, con un libretto di famiglia curato dai figli, dal titolo *Paraules* (Parole), Ed. Roth, 1994. Raccolta di raffinate liriche di ambiente, in cui si predilige un lessico legato al mondo di affetti algherese del primo dopo guerra. Ha collaborato con svariati racconti alla

pubblicazione dei due volumi: *Contes i rondalles* (Racconti e fiabe), a cura di G. Sari, Ed. del Sol, 1997-1998; ha preso parte al volume *Sulle orme dei versi* (Camí de versos), a cura di C. Calisai, Panoramika, nel 2004. Il volume *La mia mar* (Il mio mare), edito nel 2005 nella collana "*La Biblioteca di Babele*" diretta da Nicola Tanda per le Edizioni EDES, raccoglie i primi premi ricevuti nel corso di vent'anni di attività poetiva. Nella silloge è inclusa la poesia *Port Nimpheu* (Porto Ninfeo), nostalgia per il mito classico, che riceve nel 2002 il primo premio della 44° edizione dell'Ozieri. L'ultimo importante riconoscimento lo riceve nel 2009, nella 50° edizione del medesimo premio con la poesia *Altre cant* (Altro canto), riflessione filosofica sullo scorrere ineluttabile del tempo.

Altre cant

50° edizione Premio Ozieri 2008
Sezione poesia sarda inedita "Antonio Sanna"
1° premio

Quan és el temps
del respir potent de la vida
tot se transforma en un gresol de colors,
fora de la rede que t'estriny
lliuras el pas protés a la ventura
l'arc del cel damunt com a campana
al cor llum vermella de la tua sang.
Just aleshores estranya de la "FI"
és la tua philosophia:
pertaoca altre camp i res te diu.
Mira com ressona el crit del vent
i porta fulles noves a les tues hores
brots novells
al jardí de la terra encantadora,
el perfum de l'ona que rodola
els somnis dels occels
als arbres de la vora.
Mes sempre no són junts
els grans del rosari.
Brunyir de llampec és l'àtim de l'home
dins del món que fa la ronda
a la claror del sol.
Improvís se tanca el dia
vé la tarda
en goteres de llum esmicolada
s'estén el fosc com a fraçada
i amaga el color de la rosa més bella.
El rebot soterani del restar
és senyor del sentir el xiular.
Fràgils nos altres com a cristal
en un tres i no res
de la "FI" espèculem.

Altro canto

Quando è il tempo
del soffio potente della vita
tutto si trasforma in uno scintillio di colori
libero è il tuo passo
fuori dalla rete che ti stringe
proteso verso la ventura
l'arco del cielo su come campana
luce rossa di tuo sangue in cuore.
Estranea al tuo vivere allora
è della "FINE" la filosofia
in altro campo vive e niente dice.
Mira come risuona il grido del vento
porta foglie nuove alle tue ore
rigogli gemme prorompenti
della terra al giardino incantatore
il profumo dell'onda che scivola
i sogni degli uccelli
sugli alberi della riva.
Non sempre son congiunti
i grani del rosario.
Balenio di lampo
è l'attimo dell'uomo
nel mondo che fa ronda
al chiarore del sole
e il giorno si chiude all'improvviso
viene la sera in goccioline
di luce sbriciolata
come coltre si stende il foscore
e nasconde il più bel fiore
il rimbombo sotterraneo del restare
è signora del sentire il sibilare.
Fragili noi come cristallo
di colpo della "FINE" speculiamo.

El temps de la mare

a Annuschia

27° edizione Premio Ozieri 1983

Sezione poesia algherese

1° premio

Quan ve lo dia
de deixar aquest món
cada ànima se 'n va
de una criatura a l'altra
per acopiar los dies
de se gosar la glòria.
Aquestes eren veus
de un temps antic assai
com a rondalla
bella i fantasiosa
plena de fe
de no morir mai més.
L'ànima de una mare
se 'n va del cos
primer que giri
lo vent de la mort,
pren forma nova
lego que al cor enten
lo respir
lo primer plor
del fill.
A les ales del destí
lo temps sou se 'n vola
i el posa als peus
del fill.
No té més dies
la mare
mai més.

Il tempo della madre

ad Annuscia

Quando verrà il giorno
di lasciar questo mondo
ogni anima trasmigra
di creatura in creatura
per meritare
il tempo della gloria.
Queste eran voci
d'un tempo lontano
spirito di fantasia
favola bella
umana brama
d'immortalità.
L'anima di una madre
prima che spiri
il vento della morte
trasmigra
innanzi tempo
in forma nuova
appena in cuore sente
il primo pianto
l'anelito del figlio.
Vola il suo tempo
sulle ali del destino
e lo posa
ai piedi del figlio.
La madre
mai più
riavrà il suo tempo.

En fragils solcs ...

a Renato

En solcs fràgils de mar
la barca immensa del temps
va per camins
que no porten enlloc,
teixi la vida fils subtils
al ritme lent del seu passar,
trames, ventures,
per les mans buides de les criatures,
per l'ànima al desert d'un desgavell,
per la veu cansada
quan en l'ombra la tarda declina,
pels fantasmes de la nit fina.
Dorment somniant està l'home
entre el seu temps
sobre un espill de imatges de vent.
Un somni breu és la vida.
Mes les pluges son fils de seda
a un mar de llum volen les veles
palpiten els astres sota de un vel.
I l'estiu s'estén en de més
la tardor calla el seu foc
l'hivern tremola en el gel,
la primavera torna en el temps
canta rient amb ocells en amor
per la faula antiga de la vida,

per la dolçor de les seues i? lusions.

In fragili solchi ...

a Renato

In fragili solchi di mare
la barca immensa del tempo
va per cammini
che meta non hanno.
La vita tesse fili sottili
al lento ritmo del suo fluire,
trame venture
per le vuote mani delle creature
per l'anima confusa in un deserto
per la voce stanca
quando nell'ombra la sera declina,
per i fantasmi della notte fina.
Dormiente sognante
l'uomo sta dentro il suo tempo
sopra uno specchio
di immagini di vento.
Un sogno breve è la vita.
Ma le piogge son fili di seta,
volan le vele in mare lucente
palpitan gli astri e sbocciano in cielo
rischi e attese stan sotto ad un velo.
E l'estate si allarga di più
l'autunno spegne il suo fuoco
la primavera torna nel tempo
e canta ridente con gli uccelli in amore
alla favola antica della vita
alla dolcezza delle sue illusioni.

La casa del silenci als fills

Gira el vent autumnal
ressonen les cases
com pena de pardals,
veu de rossinyols,
mes les fullen cauen,
frisen
i àrides són al carrer.
No se calla la veu
en el temps que corri:
memòries, records.
Improvisos se obrin
feixos de sol
al meu corredor
son farols de or.
Veu la mia casa
el vent de la mar
fanen muntanyes
les ones per joc,
neu de escuma
s'alça i se 'n vola de cop.
Plor, risa, goig,
de vides en flor
és hàlit potent
en la mia casa
sense més gent.
La mesa és en el silenci
no hi ha perfum de pa.
Cauen de les coses
fermes, compostes
ombres de gel.

La casa del silenzio ai figli

Gira il vento autunnale
e le case risuonano
voce d'uccelli in pena
canto di rosignoli.
Ma le foglie cadono
fremono
e aride giacciono nella via.
Non cessa
l'affannoso richiamo
di memori stagioni
nel correr rapido
delle cose umane.
Brano improvviso
di libero cielo
perforano raggi di sole
e la mia casa
ha fiaccole d'oro.
Vede la mia casa
il vento del mare
fanno le onde
montagne per gioco
neve di spuma
s'alza e svanisce di colpo.
Gioia, dolore,
fremite corale
è l'alito potente
di vite in fiore
nella mia casa senza più gente.
Non vi è profumo di pane
nel desco del silenzio.
Cade inerte composto dalle cose
un gelido ordine d'ombre.

Lluna de setembre
A Clare Brelstaff Thornhill

Blanca de color cridaner
la lluna de setembre
resplendeix al fons del cel,
bri?la en la mar
cada gotera de aigua
i un riu de llumera
on el somni que acull
se posa i lleuger navega.
T'encercla la nit clara
en alta meravella
i amb la lluna vella
ardent l'ànima
no vol perdre l'intimitat de la nit
en la claredat de l'alba.
I el temps ancora demana
l'espera d'elevant-se en aquella llum,
dins del vaixell de l'ària.

Luna di settembre
a Clare Brelstaff Thornhill

Bianca d'un colore
che squilla
la luna di settembre
splende
nel fondo del cielo.
Riluce nel mare
ogni goccia d'acqua
e un fiume di lume
dove il sogno che accoglie
leggero si posa e naviga.
Ti circonda la notte chiara
nell'alta meraviglia.
Ardente l'anima
con la luna piena
non vuole perdere
l'intimità della notte
nel chiarore dell'alba.
E il tempo ancora domanda
l'attesa d'elevarsi
a quella luce
dentro il vascel dell'aria.

La mia mar

a Maria Vittoria

Premio Comune di Mores 2001
segnalazione

Abraç indissoluble de vida
en l'horitzó llunyà
el meu cel dins de la mar
dins del cel la mia mar
i posa vels al misteri
boira suau.
Remolins lluents
quan el vent sedueix les ones
i per camins sense nom
corren fugint, inestables brioses
en l'immòbil escoll.
Cada ona s'aixeca
de la gravitat de l'aigua
vola en alt damunt de les coses
i en el frèmit del temps
se desfà
en miques transparents de cristall.
Líquid concert
de espumes blanques
de sobte dirigeix el mestral
i quan com rosa
el sol esclata
la música potent
en flèbil nota de gaudi se descalla
a lluny del brumir de les aigües.
Ona de mar,
sense consistència,
antic ritual, com Proteo se transforma
hoste el vent
senyor de l'ària,
la mar canvia emoció
de forma i de color
el seu humor no dura
i el crit seu de l'ànima.
Fràgil vida de món
destí de estrella
destí de amor
destí de aigua
que se perd
a una mar
sense retorn.

Il mio mare

a Maria Vittoria

Abbraccio indissolubile di vita
nell'orizzonte lontano
il mio cielo dentro il mare
dentro il cielo il mio mare
e stendono veli al mistero
brume soavi.

Mulinelli lucenti
quando il vento seduce le onde
e per strade senza nome
instabili fuggon briose
sull'immobile scoglio.
Ogni onda s'innalza
dalla gravità dell'acqua
e nel fremito del tempo
si frange

in schegge trasparenti di cristallo.

Liquido concerto
di spume bianche
con impeto improvviso
dirige il maestrale
e quando come fiore
s'apre il sole

lontano dal rumore delle acque
la musica potente si dissolve
in fievoli note di tenero gaudio.

Onda di mare
senza consistenza.

Antico rituale, come Proteo si trasforma,
ospite il vento
signore dell'aria
cambia emozione il mare
di forma e di colore,
il suo umore non dura
e il grido suo dell'anima.

Fragile vita di mondo,
destino di stella
destino di amore
destino di acqua
che si perde
in un mare
senza ritorno.

Los fills

a ma filla Enza

Una llavor de mela
és caiguda
a un fos
entre la terra negra.
La terra
ha tengut
estujada
al seu ventra
per los dies
del temps.
la llavor amagada.
Un arbre
és eixit
però la mela
margant i agra,
és diferent
també que en tot
assimitgi als pares.
Los fills
que neixen
quan venen al món
la mare los fa
mes són altra gent.

I figli

A mia figlia Enza

Il seme
di una mandorla
è caduto
in un fosso
dentro la terra nera.
Per i giorni del tempo
la terra
ha tenuto nascosto nel ventre
il germe del seme fremente.
Un albero è nato
ma il frutto
aspro e amaro
è differente
non è l'uguale
anche se in tutto
somiglia al padre.
I figli che nascono
e vengono al mondo
la madre li fa
ma sono altra gente.

Mar de Gener

Tendra
és la color
de la mar
al dia de Gener
quan mori
l'ira del mestral
ones petites
toquen l'arena
en un viatge
sense temps.
Ales blanques
en l'ària
desinys evanescents
ombres de fantasia
en l'aigua sense moviment.
Dits lleugers,
a la mar, han deixat
colors de albes,
de lluna amb un vel.
Mar sense vaixell
ni barca
el meu pensament
navega
cercant un rondalla.

Mare di Gennaio

Tenero
è il colore
del mare
di Gennaio
quando muore
l'ira del maestrale
e piccole onde
lente
giungono alla riva
in un viaggio senza tempo.
Bianche ali nell'aria di neve
disegni evanescenti
ombre di fantasia
nell'acqua senza movimento.
Dita d'alba
hanno lasciato al mare
il suo chiarore.
Mare di luna velata
mare senza nave
né barca,
il mio pensiero
naviga
in cerca
di una favola.

Marçanella Helichrysum sol de or

a Enza Castellaccio

Premio Rafael Sari 1997

1° premio

Entregat del joc de les ones,
cavalls fogosos al paro,
del fons del Bolantí el vent temptador
porta el potent respir
del mar en l'escoll.
De la profunditat dels remolins
s'alça el seu ressò
creixi i s'esten en l'aire
al lloc de l'espai.
Tornen les veus oblidades
en l'hora de la tarda vermella
quan quieta quieta
devalla i se posa en la terra.
Aleshores més intens
suma de l'estimbada
al cel ple de gotes de rosada
el perfum de l'herba marçanella.
En la sua flor el reflex
de la llum clara.
I quan en el silenci de les hores
se'n mori la flor que era esclatada,
al camí en la vora
de la trema enderrocada
viu en de més l'intensitat
de la sua vida perfumada.
Marçanella Helichrysum sol de or.
Mes la flor de la calor s'és dissecada,
i descobreix el desig irresistible
de omplir el gran cantir de l'ària
amb la sua suavitat perfumada.
De l'ànima precisa aleshores naix l'espera
dins la llum de la sua paraula.

Marçanella, Helichrysum sole d'oro

a Enza Castellaccio

Stregato dal gioco delle onde,
cavalli tesi nella gara,
dal fondo del Bolantí il vento tentatore
porta il respiro potente
del mare fra gli scogli.
Risuona dalla profondità dei gorgi,
cresce e si estende nell'aria
nei luoghi dello spazio.
Tornano voci dimenticate
nell'ora rossa della sera
quando quieta quieta
scende e si adagia sulla terra.
Allora più intenso risale
dal dirupo sgretolato
il profumo dell'erba marçanella
su nel cielo pieno di rugiada.
Nel suo fiore
il riflesso della luce chiara.
E quando nel silenzio delle ore
muore il fiore sbocciato,
nel cammino, sull'orlo del greto diroccato,
pervive l'intensità della sua vita profumata.
Marçanella, Helichrysum, sole d'oro.
Sfinito è il fiore nel calor dell'ora
ma dalla rocca nascosta
discopre il desiderio irresistibile
di riempire il grande orciolo dell'aria
con la sua soavità profumata.
Nasce precisa nell'anima allora
l'attesa dentro la luce della sua parola.

Port Nimfeu

a Pasqual

44° edizione Premio Ozieri 2002

Sezione poesia sarda inedita "Antonio Sanna"

1° premio

Port Nimfeu, solstici de estiu,
abraç del sol amb la lluna
en el tramont que dura i s'atura
a la claror entre les ombres
que s'aferren a l'espai de la llum.
De les grutes al ventre del mont
passa exquisit un hàlit de ambròsia
al port de les Nimfes
a sojornar dins del dia dins de la nit
en l'encís misteriós del mite.
De ones verdes color del beril
els cabells com florida de abril
fluctuant de un indret remotíssim
les Nimfes alcen discret llur somriure.
Com al dia llunyà del primer
el mar innocent sense frontera
les roques greves de l'alta costera
llueixen quan l'espuma blanca
posa vels a les platges de l'arc.
La divina memòria en la parpella tarda
i amaga les coses
que l'història corrint se perd
i l'aventura torna a preguntar
de les obres del diví i de l'humà
a la font de l'ahir, al projecte del demà.
Se desfanen les coses al passatge de l'hora
mes l'antiga fantasia de la memòria
torna amb la força del mite
i se fa història.
Tot perviu en el goig potent
de la vida que és dominadora
en el prodigi de un ordre personal
on el vent que tira
no destrueix la falla.

Porto Ninfeo

a Pasquale

Porto Ninfeo solstizio d'estate
abbraccio del sole con la luna
nel tramonto che s'attarda e dura
al chiarore dentro le ombre
che allo spazio della luce s'afferrano.
Dalle grotte nel ventre del monte
passa squisito un alito d'ambrosia
al porto delle ninfe,
a soggiornare dentro la notte alla luce del dì
nell'incanto misterioso del mito.
Dall'onde verdi color del berillo
fluttuando da remotissimo sito
con capelli in fiorita d'aprile
le ninfe levano discreto il loro sorridere.
Come al giorno lontano del prima
il mare innocente senza confine
le rocce grevi dell'alta costiera
risplendono quando la bianca spuma
alle spiagge dell'arco tende veli.
La memoria divina nelle palpebre
tiene le cose
che la storia correndo si perde

e l'avventura torna a domandare
delle opere del divino e dell'umano
alla fonte dell'ieri al progetto del domani.
Si disfano le cose al passare dell'ora
ma l'antica fantasia della memoria
torna con la forza del mito
e si fa storia.
Tutto pervive nel gaudio potente
della vita che è Signora
nel prodigio di un ordine personale
dove il vento che tira
non distrugge le favole.

Teranyna de naus

A Joanino

Premio Speciale "S. Cottoni"

Premio Romangia 1991

Menzione d'onore

Teranyna de naus
al jardí autumnal.
S'estiren les rames
i rapen lo cel.
Retalls de llum clara
en miques de vels
on se obre l'hora de un retorn
i el pensament embolica la tua mirada
que se posa lleugera en la mia cara.
Mirall de la vida
ressol infinit de la nostra història.
La memòria repeteix cada hora
dòcil l'ànima l'aculli,
resta en dins escrivit
lo nom tou
el tou crit
el tou cant.
Per a tu tenc
l'or de les fulles
les colors de la pluja
del vent del ressò,
los sous mills llavors secrets
perquè tornes al mia porta
quan la tarda subtil
tiny l'horitzont llunyà
i la tua ombra s'atura cansada.
Hi ha pau en el record
i l'eco de cada pas
lo goig de la tua idea
que toca la mia pell
amb dits de boira.
Mes com rosa autumnal
se desfullen los desigs entre les mans.

Ragnatela di rami

a Giovannino

Ragnatela di rami
al giardino autunnale.
Gli alberi s'alzano
e graffiano il cielo.
Riquadri di luce chiara
in frammenti di velo.
S'apre l'ora di un ritorno
e il pensiero avvolge la tua immagine
che sfiora la mia carne.
Specchio della vita
riflesso infinito della nostra storia.
La memoria ripete ogni ora,
docile l'anima l'accoglie
e dentro resta scritto il tuo nome
il tuo grido
il tuo canto.
Porto per te
l'oro delle foglie
i colori della pioggia
l'eco del vento
i suoi mille semi segreti
perché torni alla mia porta
quando la sera sottile
tinge l'orizzonte lontano
e la tua ombra stanca si attarda.
C'è pace nel ricordo
l'eco di ogni passo, la gioia della tua idea
che tocca la mia pelle
con dita di nebbia.
Ma come fiori autunnali
i desideri si sfogliano
tra le mani.

Voldria l'Amor

a Ettore

Voldria l'Amor
al meu port
quan la vida vaga
en mars llunyans
per aquidrar la mia vela
a l'horitzont.
Lo vent desfila
al cel de l'hora baixa
les cortines de la llumera fina
i el meu vaixell
corri en la mar
per trobar lo seu port.
Té perfums de herbes marines
lo meu cor
i canta una cançó.
Lo goig de l'amor
descansa el plor.
Quan l'hora venguerà
llegiré al ulls de l'Amor
tot lo que esper.
Jo ixi encara
per trobar-te
del segret de la mia vida
i el meu desig
siguerà fresc com rosa en primavera.
Jo te cerc
com música llunyana
i com a una rondalla
voldria tenir l'Amor
en los meus braços.

Vorrei l'Amore

a Ettore

Vorrei l'Amore al mio porto
quando la vita vaga
per mari lontani
a chiamar la mia vela
che appare all'orizzonte.
Nel cielo della sera
il vento sfilava
la cortina dell'ultima luce
e il mio vascello corre sul mare
per trovare il suo porto.
Ha profumo di erbe marine
il mio cuore
e canta una canzone.
La gioia dell'Amore
porta lontano il dolore.
Quando verrà l'ora
leggerò negli occhi dell'Amore
tutto quel che spero.
Io esco per trovarti
ancora
dal segreto della mia vita
e il mio desiderio
sarà fresco come fiore in primavera.
Io ti cerco
come musica lontana.
E come in una favola
vorrei tener l'Amor
tra le mie braccia.